

CLOSER @Teatro Argot Studio: l'irragionevolezza dei sentimenti

scritto da Simone Romano | 13/02/2023

*Dalla drammaturgia di **Patrick Marber** il capolavoro sbarcato ad Hollywood.*

***Duné Medros** ha riportato in scena al [Teatro Argot, fuori cartellone](#) i sentimenti che ruotano e attraversano l'amore, la simbiosi tra verità e menzogna in un *ménage à quatre* interpretato da **Lorenzo Terenzi, Lidia Fili Aicardi, Nila Prisco e Stefano Cisano**.*

CLOSER: l'amore sotto una lente di ingrandimento

Closer è una **drammaturgia di fine Novecento** che racconta le vicende di **due donne e due uomini** che intrecciano complicate e irrisolte relazioni amorose tra di loro. Dan, giornalista di necrologi, incontra e si innamora di Alice, giovane spogliarellista americana. Iniziano una convivenza. Alice ha lasciato i night club per diventare cameriera, Dan pubblica un romanzo e fa la conoscenza di Anna, fotografa appena divorziata, e se ne innamora. Lei però non vuole saperne di intrecciare una relazione con un uomo già impegnato. Durante una serata in cui Dan è annoiato, chatta su internet spacciandosi per Anna e combina un appuntamento con un dermatologo di nome Larry. Anna e Larry si incontreranno, quindi, e inizieranno una relazione che li porterà al matrimonio. Da qui le vite dei quattro si intrecceranno di continuo, scombinando e ricombinando le coppie.

CLOSER: la regia di Medros e il minimalismo funzionale



CLOSER - Locandina Teatro Argot

La regia di **Duné Medros** porta la vicenda sul palco con un moderno stile essenziale e conducendo lo spettatore nel tempo e nello spazio grazie a piccolissime accortezze totalmente messe in mano agli oggetti di scena: vecchi cellulari a conchiglia, macchine fotografiche a rullino, cordless. Anche la sua direzione artistica si traduce in un **minimalismo essenziale, ma non certamente scialbo**. Narra i passaggi di tempo con dei cambi scena immersi nella penombra.

I complementi di arredo, sedute e tavoli, vengono spostati dichiaratamente dagli attori che, con piccole azioni come baci e abbracci, fughe e dribblate ben coreografate, vanno a raccontare inizi e fine di relazioni, riappacificazioni e litigi, convivenze e traslochi. Gli accordi tra le quattro interpretazioni non sono stabiliti dalla prepotenza registica, ma saggiamente armonizzate, **creando una sinfonia atta a rispettare le espressioni attoriali**.

La firma di Medros è una linea guida discreta che colora e massimizza la resa scenica in modo elegante e, a nostro gusto, apprezzabile.

Le interpretazioni di CLOSER

Lorenzo Terenzi porta in scena un Dan brillante, meno infantile e piagnucoloso di quello conosciuto sul grande schermo. Il suo è un personaggio fragile e confuso che non sa fino a che punto possa ferire e ferirsi, ma ha al contempo consapevolezza del caos interiore che lo domina. **L'attore ha una recitazione sfacciata** e lo dimostra spingendo fortemente sul pedale dell'espressione emotiva, osando a ogni battuta e attingendo a una certa dose di comicità non implicita che ammicca dentro e fuori dal palcoscenico, guadagnandosi l'attenzione (e le simpatie) del pubblico.

AICARDI: nessuna sbavatura in Closer

Lidia Fili Aicardi, che qui interpreta Anna, ha una recitazione misurata, perfettamente centrata sul personaggio. **Tiene per le briglie ogni attacco emotivo** senza sbavare mai. Questo autocontrollo comunque non depotenzia la sua Anna, ma agisce perfettamente in linea con il personaggio rendendolo straordinariamente tridimensionale e autentico. Dalla splendida dizione e con una ammirabile emissione vocale, vibra anche quando è in controcena.

NILLA PRISCO: Alice in preda ai sentimenti

Di misura diversa l'interpretazione di **Nila Prisco** che ha il compito di interpretare Alice. Tremolante e minuta, freschissima per età e per presenza scenica, **meravigliosamente preda dei sentimenti drammaturgici** nei quali si colloca. Se da un lato convince, calandosi nei dolori e nel fagocitante bisogno d'amore di Alice, a nostro avviso si sarebbe potuto osare di più sulla sensualità e sulla carica erotica durante la scena con Larry nella suite Paradiso. La **coreografia è riduttiva** e reiterata senza picchi o sorprese, languisce senza sedurre, eppure è una scena cardine per il suo personaggio. Una maggiore intraprendenza tradurrebbe visivamente la doppia natura di Alice che è sì, alla ricerca di un porto sicuro nel quale approdare, ma è anche una giovane donna consapevole del suo potere sensuale e gioca come ammaliatrice. Accantonando il pudore la scena avrebbe acquisito un'ulteriore veridicità. Non di meno però Prisco dimostra talento e un'ottima sinergia con i colleghi sul palco.

Stefano Cisano: recitazione dalle mille sfumature

Stefano Cisano, con una **recitazione ampia multi-cromatica**, è stato capace di portare con naturalezza lo spettro emozionale del suo personaggio. La scelta di Cisano per interpretare Larry è quanto mai azzeccata, oltre che per la maturità attoriale, per la maestosa fisicità aderentissima alla personalità carnale e primitiva del dermatologo tradito e traditore.

CLOSER: a cosa si è disposti per (farsi) amare?

Quello di Marber è uno spettacolo che solo all'apparenza parla dell'amore. Guardandolo più da vicino (closer, appunto), si scopre che il vero tema è la sincerità che dobbiamo a noi stessi e all'altro. L'amore ha un sottofondo oscuro sempre presente tra i protagonisti di questa drammaturgia: la menzogna confusa per la verità. Subita e agita, è la moneta di scambio che regola ogni transazione affettiva. **La bugia è il filtro attraverso cui i personaggi giustificano le loro imprudenze sentimentali, l'impreparazione a stabilire legami saldi e maturi**, pronti sempre a sfuggire dalle loro responsabilità. I cortocircuiti che si vanno formando generano una serie di legami che si saldano e si slegano conseguentemente ai venti di passioni dai quali si lasciano trasportare.

Perchè Closer parla molto di noi

Closer è la metafora del modo in cui i contatti, specialmente amorosi, sono sempre più problematici, utilitaristici, egoriferiti e inadatti a maturare, fermi in un'eterna gestazione adolescenziale, cercando disperatamente di preservarci dalla maturità per timore di vedere invecchiare il cuore assieme al corpo. Uno spettacolo creato quando la tecnologia attuale era neonata e ha dato il via a nuove modalità di ricercare l'amore. **Dopo oltre vent'anni resta uno spettacolo che dice ancora molto di noi**, di quanto siano intricati e complessi i nostri percorsi emotivi e di come l'amore rappresenti, così inequivocabilmente centrale nelle nostre esistenze, la strada più vicina alla sofferenza.

Visto il 9 febbraio 2023

Closer: cast e info

Scritto da Patrick Marber

Regia di Duné Medros

Interpretato da Lorenzo Terenzi, Lidia Fili Aicardi, Nila Prisco e Stefano Cisano

Andato in scena al [Teatro Argot Studio](#) dal 9 al 12 febbraio